

Pianeta sanità

I nuovi medici e il "Napoli block" in Uganda

GIUSEPPE DEL BELLO
A PAGINA VIII



La festa dei nuovi medici

Giuramento di Ippocrate per 365. "E cresce la medicina in rosa"

GIUSEPPE DEL BELLO

GENTORI, parenti e amici nelle prime file. Facce commosse, qualche lacrima, la preoccupazione per il futuro. Ma anche tanta felicità per il traguardo raggiunto. Ieri, ore 11, teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare: autorità politiche, religiose, militari e i dirigenti di Asl, ospedali e accademia. Tutti pronti a celebrare una giornata da ricordare. Significativa sia per l'impegno sancito ufficialmente davanti a migliaia di testimoni, sia per quel che simbolicamente rappresenta la cerimonia che da oltre dieci anni l'Ordine dedica all'evento. È il giuramento di Ippocrate, vi hanno partecipato ieri i 365 neolaureati pronti a entrare in corsia, sala operatoria o ambulatorio. Anche stavolta, a scandire la manifestazione, alcuni esempi di vita professionale di chi li ha preceduti in carriera. A partire da Luigi Greco, il direttore del dipartimento di Pediatria del Nuovo Policlinico che ha illustrato la trasferta didattica-assistenziale in Uganda. «Non sono un missionario e non credo alla cosiddetta missione dei medici — ha esordito Greco — perché la

medicina si costruisce su due canali: le proprie scelte e le opportunità. A queste peculiarità, oggi va aggiunta l'imprescindibile globalizzazione». Oltre a Greco, a dare la sua testimonianza è il neurochirurgo Enrico Tessitore, da anni impegnato da specialista in Svizzera. E, infine, ai neomedici arriva anche il messaggio del primario ematologo del Cardarelli Felicetto Ferrara che dirige una struttura all'avanguardia e, soprattutto, benvoluta dai pazienti. Sempre ieri, durante la cerimonia ufficiale, si è svolta anche la festa dedicata ai 43 medici che hanno celebrato i sessant'anni di laurea, avendo conseguito il diploma nel 1953. Tra loro, anche il vicepresidente dell'Ordine Vittorio Pasquale Santoro che ha salutato i giovani colleghi con un virtuale passaggio del testimone. «È stata una cerimonia solenne e importante — sottolinea il presidente Bruno Zuccarelli — I neolaureati col Giuramento entrano nella casa della professione, una seconda casa che li tutelerà durante l'attività e per tutta la vita. E questo, soprattutto in un momento di crisi



che coinvolge tutti e tutto, difficile anche dal punto di vista organizzativo e professionale». In più, quest'anno, arriva la conferma di una sanità molto più "rosa": 165 neolaureate in medicina e 12 in odontoiatria hanno avuto una pergamena personalizzata e il distintivo dell'Ordine».



A sinistra, Bruno Zuccarelli, presidente dell'Ordine dei medici, durante il suo intervento. Nella foto al centro, il giuramento di Ippocrate

